Anno XII. Giovedì 9 Agosto 1877 N. 189

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 agosto contiene:

1. Regio decreto 21 giugno che autorizza la Società «La Fiducia Torinese,» costituita in Torino.

2. Id. 13 luglio che fissa al 9 settembre prossimo le elezioni per la rinnovazione della Camera di Commercio di Verona.

4. Disposizioni nel personale dell'esercito in data del 3, 13 e 17 maggio.

ANCORA DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I sedicenti progressisti s' accorgono adesso, e nol negano, che le elezioni amministrative, alle quali si affaticarono tanto di dare un carattere politico partigiano ed esclusivo, a costo di accogliere nelle proprie file molta roba avareata e di far intervenire direttamente il Governo nelle cose dei Comuni e delle Provincie, s'accorgono, diciamo, che queste elezioni generalmente sortirono ad essi contrarie quasi da per tutto e favorevoli in gran parte al partito liberale moderato.

È questo un indizio della reazione già avvenuta nel corpo elettorale contro gli arbitrii da assolutista del Nicotera e simili e contro la politica della Sinistra in generale?

Od è una protesta del corpo elettorale medesimo contro l' indebito intervento governativo nelle elezioni amministrative, una rivendicazione del proprio diritto di volersi amministrare da sè nei più immediati interessi comunali e provinciali, un avviso che non si debba portare la politica nella amministrazione, nè sciogliere i Consigli per mutarne il carattere, nè nominare sindaci invisi ai Consigli stessi ed agli elettori che molto bene li conoscono?

Od è in fine una prova di più, che il grande substrato del partito liberale e nazionale, che vuole la libertà, l'ordine, il progresso, la buona amministrazione, è in gran parte composto di persone, non diciamo del partito politico moderato, ma moderate e contrarie ai diportamenti arbitrari e punto punto liberali che predominano in certi uomini del partito che è ora al potere?

Noi crediamo, che ci sia un poco di tutto questo; che davvero il paese è liberale, moderato e progressista nel vero senso della parola, che vuole amministrarsi da sè cogli uomini di sua scelta, e che ha già giudicato alla prova il partito che ora si trova al potere.

Con ciò sono cadute tutte le accuse portate agli uomini di prima, i quali sono giustificati dai loro successori.

Noi non deploriamo per questo, che il potere sia passato per altre mani, e che il paese abbia fatto prova del largo promettere coll' attender corto della vecchia Opposizione. Non crediamo nemmeno possibile e neppur desiderabile, che l'Opposizione attuale ridiventi Maggioranza con tutti gli elementi di prima, ad esclusione di altri, i quali venuti alla loro volta al potere, fecero la prova, che altro è dire, altro è fare.

Bensì crediamo che, anche per evitare certe velleità clericali e regionaliste, le quali potrebbero in dati momenti diventare pericolose, avrebbe da ricostituirsi appoco appoco coi migliori e più esperiti elementi di prima e coi più promettenti dei nuovi, quel grande partito liberale e nazionale; il quale avendoci condotti all' unità ed alla dignità della patria ed al pareggio finanziario, sopperendo coi mezzi ordinarii alla grande rivoluzione compiutasi in Italia con minori sacrifizi di qualunque altra di altre Nazioni, rinnovatosi nei nuovi contatti col paese e nei nuovi studii, potrà meglio di ogni altro operare una riforma giudiziosa, graduata e definitiva degli ordini interni, e produrre anche la vera unificazione economica e morale della Italia nostra.

L' Italia ha bisogno di tutti i migliori suoi figli, e lasciata libera alle spontanee sue ispirazioni, non riconosce e non ama i partiti politici alla spagnuola od alla francese, cioè personalmente nemici gli uni agli altri. Essa piuttosto è portata a seguire l'esempio degl' Inglesi; i quali distinguono i partiti secondo un certo ordine di idee, d' interessi legittimi, di opportunità d'azione e li alternano al potere, che non diventa mai il monopolio di nessuno, essendo tutti servitori del paese.

Anche le elezioni amministrative hanno dimostrato la saggezza del Popolo italiano ed il ritorno di esso ai sani principii, dai quali poteva lasciarsi sviare alquanto da scusabili illusioni, ma ora gli si fanno anzi più evidenti.

Noi non possiamo altro desiderare, se non che tutto quello che c'è di più liberale, di più illuminato, di più onesto ed illibato nel paese riprenda con nuovo accordo l'opera sua, la quale domanda studio, operosità, costanza e soprattutto affetto disinteressato per la patria nostra.

INDENNITÀ DI GUERRA

I giornali hanno annunziato che la questione, ormai troppo tirata in lungo, del diritto al risarcimento dei danni cagionati dalla guerra d' indipendenza nelle nostre provincie, sarebbe ritornata innanzi alla Corte di Cassazione di Torino in dipendenza di un giudizio intentato da alcuni proprietari di Pavia all'Erario, risolto in senso sfavorevole ai petenti in prima e seconda istanza a Pavia ed a Milano — in senso negativo dalla Corte di Cassazione di Torino per difetto di formalità e di nuovo in senso favorevole dalla Corte di appello di Torino, cui la causa erasi rinviata.

La Corte di Cassazione, chiamata, a mente di legge, a pronunciare a sezioni riunite, sul conflitto fra il primo giudicato di una delle proprie sezioni e quello della Corte d'Appello ha convalidato il pronunziato di quest'ultima dichiarando che «si può efficacemente esercitare azione civile per ripetere dal pubblico Erario il risarcimento dei danni che sono la conseguenza delle requisizioni *regolarmente* avvenute per parte di un governo legalmente costituito a carico dei privati nell'interesse dello Stato, sieno poi le requisizioni accadute in tempo di pace, che in occasione ed in causa di guerra. È proclamò che il governo italiano, comechè subentrato all'austriaco nella sovranità ed altresì pel disposto dell'art. terzo del trattato di Zurigo, è tenuto a pagare le indennità che l'Austria avrebbe dovuto soddisfare per le anzidette requisizioni ordinate e fatte eseguire in Lombardia nell'anno 1859 a mezzo dei suoi legittimi rappresentanti per apparecchi di difesa militari».

La proclamazione di questa massima è, come ognuno vede, di una speciale importanza per il Lombardo-Veneto, teatro della gigantesca lotta collo straniero, danneggiato, spogliato, devastato nelle vittorie come nelle sconfitte da amici e nemici, da quelli per necessità, da questi per avidità di predoni. Parecchie famiglie delle nostre regioni si trovarono fra i gaudii generali d' Italia, nella più disastrosa rovina. Finalmente i loro diritti sono riconosciuti e i loro danni potranno, almeno in parte, essere risarciti invocando il giudicato della Corte di Cassazione torinese.

Per quanto ciò possa riuscire di sensibile aggravio all'Erario, persuasi che le indennità saranno colla maggior possibile parsimonia richieste e col più stretto rigore accordate, non possiamo a meno di rallegrarci, conclude il *Pungolo* di Milano dal quale abbiamo tolto quanto sopra, di questo atto di giustizia della Corte Suprema.

ITALIA

Roma. La *Nazione* assicura che l'on. presidente del Consiglio come l'on. ministro dei lavori pubblici sono interamente d'accordo sulle principali condizioni del capitolato per le nuove convenzioni ferroviarie che una Società interamente italiana, avrebbe di già accettato. L'affare potrebbe tenersi come compiuto.

— I giornali clericali parlano d'una circolare diramata dalla Corte d'appello di Brescia, per ordinare che non si dia più corso alle contravvenzioni constatate quanto a processioni fuori di chiesa.

— Il cardinale Simeoni ha inviato nuovamente ordine ai vescovi dell'Oriente acciò colla loro condotta si tengano il più possibilmente estranei alla politica, evitando di porsi in conflitto col governo locale.

Questa circolare venne motivata da domande d'istruzioni inviate dai Vescovi, i quali asseriscono che occorrerebbe uscire dall'inazione.

Il tenore della circolare è molto calmo e contrasta fortemente colle dichiarazioni fatte altre volte. Essa, del resto, non venne approvata senza difficoltà, sembrando a taluno che il Vaticano non affermi in tal modo sufficientemente la sua autorità.

In generale, nel Vaticano si spera molto sopra un Congresso europeo, e si nutre fiducia che vi potrebbe esser trattata anche la questione dei rapporti fra esso ed il governo italiano. (*Lib.*)

ESTERO

Austria. Da tutte le parte dell'Ungheria e nella Transilvania giungono telegrammi contenenti ragguagli sui *meeting* tenuti qua e là. Nella maggior parte delle città furono prese risoluzioni identiche a quelle del *meeting* di Pest, e fu deciso di mandare indirizzi e deputazioni al governo. Ad Arad e in altri luoghi fu conchiuso di invitare il governo ad un immediato intervento armato in favore della Turchia. Furono anche raccolte somme a favore delle famiglie dei turchi caduti a Plevna.

Francia. Telegrafano alla *Köln. Ztg.* da Parigi che, secondo un calcolo fatto dai repubblicani in base ai rapporti giunti dai dipartimenti, essi possono assicurare con certezza che avranno nella nuova Camera da 400 a 410 deputati repubblicani.

— L'*Eco* ha da *Parigi*: «Invece del 14 ottobre, le elezioni avranno luogo in settembre. Ieri in apposite riunioni fu deciso che i rappresentanti della stampa repubblicana organizzeranno una sottoscrizione una per i fondi necessarii alla campagna elettorale. Comincia la pubblicazione delle candidature ufficiali».

— Stando all'officioso *Moniteur*, le classi di riserva verrebbero chiamate dal 20 agosto al 10 settembre per le consuete esercitazioni annuali, la qual notizia confermerebbe le deduzioni già precedentemente fatte, che il governo abbia cioè risoluto d'affrettare l'epoca delle elezioni.

— L'*Ordre*, foglio bonapartista ed organo di Rouher, ripete: «Noi siamo totalmente estranei all'atto del 16 maggio: avvegnacchè non ci consultarono sull'opportunità dei mezzi e delle persone destinate ad eseguirlo. Noi non contraemmo verun impegno, e non ci spetta quindi responsabilità di sorta». L'*Ordre* termina dichiarando che sosterrà il governo al solo patto che questi appoggi le candidature imperialiste senza condizioni.

Germania. La notte del 3 al 4 corrente morì improvvisamente a Landeck il feldmaresciallo Carlo Federico von Steinmetz. Il feldmaresciallo Steinmetz nacque ad Elsenach il 27 dicembre 1797, e a tutti è nota la parte che ebbe nella guerra del 1870. Dopo la battaglia di Spicheren, vinta a prezzo di troppo gravi sacrifici di sangue, il re Guglielmo gli tolse il comando dell'esercito.

Turchia. Scrivono da Gabrova al *Corr. della Sera*: Durante il mio breve soggiorno in Bulgaria ho raccolto alcuni particolari ancora ignoti sulle atrocità commesse quivi dai turchi lo scorso anno, e che hanno fatto alzare un grido d'orrore in tutto il mondo civile. Un povero giovane accusato di aver comperato a Bucarest dei revolvers per rivenderli in Bulgaria, sebbene li avesse già dispersi e gettati via, fu condannato alla morte: fu appiccato dinanzi alla casa ov'erano suo padre e sua madre.

Un distinto Bulgaro addetto allo stato maggiore russo mi raccontava chè, avendo egli, alcuni anni sono, preso parte ad un moto insurrezionale in Bulgaria, Midhat pascià, che n'era governatore, disse che, se avesse potuto averlo fra le mani, l'avrebbe fatto appiccare dinanzi alla bottega di suo padre. Ma torniamo ai fatti di Tirnova. Un giovane di bella presenza, in tutto il vigore dell'età, fu appiccato per aver dato un poco di pane ai detenuti per accuse politiche nelle carceri di questa città, mosso a pietà delle loro preghiere. Fu prima dell'appiccagione condotto attorno per Tirnova con un cartello pendente sul petto, il quale diceva: «Così si farà a tutti coloro che daranno da mangiare a da bere agli uomini dei Comitati».

— Togliamo da una corrispondenza da Rasgrad: «L'esercito turco manovra bene. La manovra è svelta e spedita; la marcia è piuttosto accelerata; quella in linea non lascia a desiderare; vi è piccolo serpeggiamento, e le guide e i guidoni, che qui usano nella fanteria e nella cavalleria, mostrano di conoscere bene il loro mestiere. Gli ufficiali non s'imbrogliano, sanno bene il fatto loro, il che non è moltissimo, perchè al di fuori della manovra non conoscono altro. La manovra turca ha della francese e della tedesca. I tocchi di tromba abbondano anche quando si lavora in ordine serrato; il che prevede il caso che il comandante in guerra, durante il fuoco, possa non essere udito comandando a voce. Durante la manovra non v'è che un solo riposo di una diecina di minuti, invece di tutti quei piccoli riposi a brevi intervalli, che qualche volta stancano più del lavorare continuo.

«Ciò è in piazza d'armi. In campagna poi ho assistito ad una marcia di una divisione, e ho osservato che si è marciato molto lentamente e vi sono stati parecchi *trainards*; bisogna però osservare che quella truppa non aveva avuto in 48 che un pezzo di biscotto. Il soldato turco è il più frugale di quelli di tutto il resto dell'Europa; ma bisogna pur convenire che un biscotto in 48 ore è quanto basta per mandare un uomo all'altro mondo.»

Russia. Le misure militari che l'Austria ha deciso di prendere, cominciano a portare i loro frutti. La stampa russa arde di sdegno contro la sorella alleata. «L'Austria si è strappata la maschera! esclama la *Wied.* di Pietroburgo. Tanto meglio per noi, perchè l'equivoca neutralità austriaca del 1877 avrebbe avuto per noi le conseguenze che ebbe nel 1854. Se la questione dovesse giungere fino ad una soluzione sanguinosa, se noi, com'è possibile, ci troviamo oggi alla vigilia di una guerra europea, la massima parte della responsabilità ne ricade sull'Austria. L'Austria pone tutta la sua esistenza sopra una carta. *La guerra può finire per lei molto tragicamente*».

— Leggiamo nella *Rivista della guerra* della *Neue Freie Presse*: «Riflettendo alle condizioni in cui la Russia cominciò la guerra, e considerando la posizione politica estera dello Stato e ancor più l'interna, non si può mettere in dubbio che il comando supremo russo tentì ancora una battaglia decisiva. La posizione strategica dell'esercito principale russo potrebbe essergli di gran vantaggio in questo tentativo disperato. I russi si trovano chiusi fra i due eserciti turchi di Osman-pascià e Mehemet-Alì-pascià. Coll'aiuto della numerosa cavalleria, essi potrebbero facilmente mascherare una mossa di concentramento in faccia ad una di queste due ale, e facendo uso del principio di preponderanza relativa, gettarsi improvvisamente su una delle due parti d'esercito e batterla separatamente. Questa manovra è la sola via di salvezza pei russi. Il comando dell'esercito turco dovrebbe invece far ogni sforzo per togliere al più presto lo svantaggio che gli è portato dalla divisione delle sue forze, e provvedere perchè i due eserciti potessero congiungersi, come sarebbe desiderabile. Ciò riuscirebbe più facilmente e meglio, se Suleyman pascià respingesse il generale Gurko oltre i Balcani e si avanzasse contro Tirnova e Selvi, riempiendo così la lacuna che venne di conseguenzo al colpo strategico operato sul principio con grande fortuna da Gurko. Colla fronte strategica Plevna, Selvi, Tirnova, Biela, l'esercito ottomano potrebbe aspettare tranquillamente l'attacco decisivo dei russi.»

Inghilterra. L'incaricato militare Wellesly si reca a Londra, chiamatovi dal ministero per dare il suo rapporto a voce. Secondo un dispaccio da Londra, egli dovrebbe pronunziarsi sul tempo di cui avrebbero bisogno i russi per riprendere l'offensiva. Qualora fossero loro necessarie diverse settimane, comincierebbero senz'altro i tentativi di mediazione. (*Ind.*)

Dispacci compendiati

— Mentre nei circoli ufficiosi di Vienna si dice esser la Porta inclinata alla pace, anche a patto di concedere alla Bulgaria l'autonomia, la *Nord deutsche Zeitung* dipinge la situazione sotto colori bellicosissimi e sostiene che la Russia non può volere la pace oggi che trovasi sotto il peso delle sue disfatte. — I Russi fanno tutti gli sforzi possibili per liberare il generale Gurko, col quale trovansi due principi imperiali, i duchi Nicolò ed Eugenio di Leuchtemberg. — Corre voce che sul Mar Nero abbia avuto luogo un serio combattimento navale. (*Pung.*) — Lo Czarewitch trovasi ad 11 chilometri da Rutsciuck; il quarto corpo a 7 chilometri di Plewna. — Sembra non avrà luogo per ora nessun grave fatto d'armi, aspettando i russa rinforzi onde attaccare nuovamente le posizioni occupate dai turchi a Plewna. (*Lib.*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 87) contiene:

669. *Avviso d'asta.* Il giorno 16 agosto corr. presso il Municipio di Muzzana del Turgnano avranno luogo gli incanti per la vendita a) di passa 447 1|4 di legno morello (ciascuno di m. 3.40) confezionato ed accatastato nei boschi comunali Coronuzza di sotto e Comugna del Quajat; e b) di n. 194 piante di quercia di varie dimensioni delle quali 100 enumerate e disposte in due mucchi sullo stradone maestro dei boschi, e 94 pure enumerate e disposte in quattro mucchi sulla strada in attiguità al bosco Belgrado. Il legno morello sarà venduto in nove lotti distinti, di passa 50 circa l'uno, e le piante in sei lotti distinti.

670. *Espropriazione per causa d'utilità pub-*

blica. Il Sindaco di Cividale avvisa che la relazione sommaria, il piano di massima e la descrizione delle opere e dei fondi da danneggiarsi per la sistemazione ed allargamento di un tratto della via Nazionale detta del Pulfero nell'interno dell'abitato di S. Guarzo, opera di pubblica utilità. nonchè l'elenco dei proprietarj da danneggiarsi ed altri atti relativi trovansi depositati presso l'Ufficio Municipale di Cividale per 15 giorni decorribili dall'8 agosto, affinchè chiunque possa prenderne conoscenza e produrre le credute eccezioni.

671. *Avviso di concorso.* A tutto agosto corrente è aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola elementare maschile di Fontanafredda con l'annuo stipendio di l. 550.

672. *Sunto di citazione e d'ordinanza.* A richiesta del signor Sellenati Giov. Antonio di Jassico Illirico, l'usciere Lucchesi addetto alla Pretura del 1° mandamento di Udine ha citato Tomba Giacomo fu G. B. di Jassico a comparire avanti il signor Pretore del Mandamento di Cividale all'udienza del dì 30 agosto 1877 ore 10 ant. per sentirsi condannare al pagamento di L. 550 per arretrati fitti, la conferma del sequestro conservativo accordato con Decreto 13 giugno 1877 del Pretore di Cividale e rifusione delle spese di citazione ecc.

673. *Avviso di concorso.* A tutto 10 settembre p. v. è aperto nel Comune di Cassacco il concorso ai seguenti posti: *a*) Maestro per la scuola maschile di quel Capoluogo Comunale, coll'onorario annuo di l. 550. *b*) Maestra pella scuola femminile di Cassacco, collo stipendio annuo di l. 373.33.

674. *Accettazione di eredità.* La eredità lasciata dal fu Tommaso-Antonio di Antonio Della Martina di Tricesimo, ivi decesso nel 12 giugno 1877, venne accettata in via pura e semplice dalla signora Anna di Antonio della Martina pure di Tricesimo, tanto per conto ed interesse proprio, che per conto ed interesse delle proprie sorelle Rosa e Maria di detto Antonio Della Martina.

675. *Avviso.* Lizzero Carlo già usciere della Pretura di Tarcento cessando dalla sua carica di usciere presso la Pretura di Fonzaso pegli effetti dell'art. 81 Reg. Gen. Giud. rende noto che procederà alle pratiche dello svincolamento della cartella di debito pubblico ipotecata per la malleveria.

676. *Accettazione di eredità.* L'intestata eredità di Canciano Cecutti decesso in Povoletto il 24 maggio u. s. fu accettata beneficiariamente da Perabò Marianna di Giovanni vedova Cecutti di Povoletto nell'interesse dei propri figli minori da essa rappresentati.

677. *Avviso di concorso.* A tutto 12 agosto 1877 è aperto il concorso ai seguenti posti di insegnanti nelle scuole elementari di Erto. *a*) Maestro della scuola maschile con l'annuo stipendio di l. 700, preferibile un maestro sacerdote senza cura d'anime. *b*) Maestra della scuola femminile collo stipendio di l. 366.

Morti per la patria. Il *Tempo* di Venezia di oggi, 9 agosto, pubblica i nomi di coloro, italiani e stranieri, che morirono sostenendo l'eroica difesa di Venezia, e dei veneziani che dal 44 in poi morirono fuori di Venezia per l'indipendenza italiana. Tra i primi troviamo segnati i nomi dei seguenti patriotti appartenenti alla nostra Provincia:

Vincenzo Carlon di Sacile; Alfonso Dalla-Savia, Pietro Piccinini, Giacomo Castellan, Angelo Cattarossi, Gio. Batt. Noache, Giovanni Filipuzzi, Giuseppe Filipuzzi, Giovanni Fornasiero, Michele Sonvilla, Antonio Federicis di Udine; Enrico Aita, Angelo Bortolotti, Francesco d'Appollonio di S. Daniele; Giovanni Vidoni di Gemona; Antonio de Sabbata di Cividale; Alessandro Mander, Luigi Croato di Solimbergo; Giuseppe Trevellini di Latisana; Tomaso Zampieri di Vigonovo.

I nomi di tutti i morti per Venezia saranno incisi sulla lapide votata dal Consiglio Comunale di quella città. Giustamente peraltro il *Tempo* eccita tutti i cittadini a far rettificare in tempo debito quelli errori che loro risultassero in qualche nome. Delle rettifiche o delle indicazioni più precise saranno certamente necessarie. Vediamo, per esempio, segnati i nomi di Antonio Venuti, Carlo Vertua, Giuseppe Marchi e Giovanni Borella con a lato la semplice indicazione di: *Friuli.* Come per gli altri, bisogna anche per questi precisare il loro luogo di nascita.

Campo militare di Gemona. Il signor tenente generale, conte Poninski, è stato ieri a visitare il Campo militare di Gemona. Il campo, come è noto, è comandato dal signor maggior generale marchese De Bassecourt. I bersaglieri sono sotto gli ordini del colonnello sig. Pozzolini. Il *Giornale di Padova* aveva detto che il generale Poninski si sarebbe fermato qualche giorno a Gemona per assistere alle operazioni del campo. Egli invece ne è ritornato ieri sera.

Notizie militari. Il ministero della guerra ha impartite le disposizioni per licenziare i volontari di un anno che si trovano presentemente sotto le armi, terminando colla fine di settembre prossimo venturo il loro anno di servizio. Saranno sottoposti ad esame per essere dichiarati sufficientemente istruiti, e per ottenere il certificato di idoneità a sergente, tra il 5 ed il 20 di settembre prossimo venturo quelli appartenenti al battaglione provvisorio, e tra il 15 ed il 20 del mese stesso tutti gli altri.

L'estrazione a sorte per la leva militare della classe 1857, seguirà in Udine il 3 del p. v. set. e l'assento seguirà il 14 del successivo novembre.

Coloro che proveranno di essere studenti di Università o di alcuno degli Istituti assimilati, potranno ottenere che in tempo di pace la loro chiamata sotto le armi sia ritardata fino al compimento del 20° anno di età. A tale uopo devono presentare alla Prefettura la loro domanda corredata dei voluti documenti.

Privativa. Nell'elenco degli attestati di privativa rilasciati nel secondo trimestre 1877, pubblicato nella *Gazz. Ufficiale del Regno* del 7 corr. agosto, troviamo il nome di Pitani Luigi di Udine dimorante a Roma, il quale ottenne attestato di privativa per il trovato «Cappotto Mantello Pitani.»

Corte d'Assise. Udienza dell'8 corrente. Causa per grassazione con omicidio sulla persona del sig. G. B. Metz di Maniago, in confronto di Massaro Sante e compagni.

Dichiarata aperta l'udienza alle ore 8 e 3/4 ant., il sig. presidente passò ad interrogare da solo l'accusato Della Rossa Antonio.

Questi si protestò innocente. Era a Trieste e venne a casa solo per visitare la famiglia. Non conosce la famiglia Metz. Conosce l'Antonio Martina presso cui fu a lavorare la terra, ed esso lo aiutò a lavorare la sua. Cinque o quattro anni fa ebbe con esso delle questioni per causa di sua moglie, non però serie. Solo gli disse che era un moscardino e che andasse pei fatti suoi. Conosce il Sante Massaro per avere acquistato da lui un paio di zoccoli. Ritornando a casa fu seguito e raggiunto dal Massaro, il quale disse che erano poveri, e che, se si potessero aiutare, vi erano tre o quattro luoghi in Maniago nei quali prendere un bel mucchietto di denaro. Questi discorsi avvennero 8, 10 o 15 giorni prima dell'assassinio Metz. Un giorno si portò a Maniago col Martina e questi andò in casa del Massaro, mentre esso rimase fuori. Non sa che discorsi abbiano fatti tra loro. Il Massaro gli narrò che era stato con uno schioppo a due canne sotto il portico della casa Metz, che entrò nel cortile il Siega con un'altro di cui ora non ricorda il nome, che per farsi aprire la porta dissero che era Enrico Metz ed un'altro di cui pure non sovviene il nome. Gli soggiunse che era stato fatto quel massacro e che trovarono, non ricorda bene se 12 o 60 fiorini; di cartelle non parlarono. Chiesto al Massaro se erano stati loro ad uccidere il Metz, egli rispose che erano dei mascherati, soggiungendo che il ragazzo che aprì la porta era fuggito per una scala.

Non conosce lo Siega il Dechiara e Brandolisio e neppure certo Partenio. Esso è innocente, avendolo ciò detto anche lo Siega nelle carceri di Pordenone ad altro detenuto, certo Roman Dal Bas Angelo, che glielo riferì.

Ritirato dalla sala, fu sentito il Massaro Sante. Disse che le accuse sono false, che in quell'epoca del fatto era bensì a Maniago, ma ammalato. Fu in casa Metz una sol volta nel 1866 assieme ai RR. Carabinieri per incarico della Giunta Municipale. Conosce li Brandolisio e Dechiara detto Napoleone, perchè sono del paese, anzi col secondo nel 1867 o 1868 ebbe dei dispiaceri per affari amorosi. Conosce lo Siega perchè del paese; a Trieste però non lo vide. Conosce il Talusso perchè vicino di casa. Egli visse sempre lavorando di zoccoli e di bottaio. Conosce il Della Rossa per averlo veduto più volte con suo cognato Bertossi; lo stesso fu anche in casa sua a comperar zoccoli, ciò però deve essere avvenuto nel 1868 perchè dopo fu ammalato, ed al tempo dell'assassinio Metz era convalescente, come lo può attestare il dottor Francesconi ed il cursore di Maniago. Non conosceva il Martina prima d'averlo veduto a Pordenone. Era suo costume portare la blouse da guardia nazionale; fu anche possessore di uno schioppo ed aveva il porto d'armi. Tutto quello che depose il Martina a suo carico è falso.

Eseguito il confronto fra il Della Rossa ed il Massaro entrambi stettero nel loro deposto, ed il secondo disse non aver mai fatto tali discorsi col primo e le sue accuse esser false. Nel 1 febbraio 1870, cioè il giorno successivo alla notte in cui avvenne l'omicidio del Metz, fu chiamato in caserma dei RR. Carabinieri, si portò colà, fu interrogato in proposito al fatto e disse di nulla sapere. Lasciato poscia andare si portò in Transilvania. Stando nelle carceri li condetenuti Muzzati Antonio e Roman-Ros Luigi gli riferirono che il Della Rossa ebbe a dire con essi che tutto quello che depose a suo carico era falso. Quei due proveranno tale circostanza.

Il Della Rosa negò d'aver fatte tali parole.

Ritirati entrambi dalla sala, fu sentito il Tolusso Luigi. Disse di non essere capace nè di rubare, nè di assassinare, e che la imputazione è falsa. Non fu mai in casa Metz per nessun motivo. Lavorò a Venezia in conterie che è il suo mestiere, e sempre visse lavorando, essendo incapace di fare azioni cattive. Dei cinque accusati non conosce che il solo Massaro col quale ebbe a lavorare presso Cossettini in Maniago ed in Slavonia.

La sera in cui avvenne il fatto esso era in Maniago a casa. Fu a lavorare all'estero con molti che però non conosce; non fece mai cattive azioni. Tutti quelli che lo accusano sono falsi e certo non saranno capaci di ripetere al Dibattimento quello che dissero al giudice.

Allontanato dalla sala, fu sentito Brandolisio Anselmo. Disse che la sera del fatto stette nella stalla dei suoi padroni fino dopo la mezzanotte; indi andò a casa a dormire. Era custode della casa del sig. Vallan Luigi ove andava a dormire. Lo stesso aveva uno schioppo e la di lui moglie glielo imprestò. Essendo militare ed essendo stato richiamato sotto le armi, lasciò quello schioppo in custodia a suo fratello, e nel ritorno lo trovò tutto rovinato. In quella stessa annata andò in Transilvania e lasciò lo schioppo a certo Vincenzo Gastal perchè tenesse conto di lui fino al ritorno. Non conosce la casa di Metz e mai fu nella stessa per nessun conto; non fece mai cattive azioni. Non fu mai all'osteria col Siega; conosce il Dechiara per vista ed il Tolusso lo conosce per esser stato militare con lui, però in differenti battaglioni, nel 1866 contro la Prussia; non sa però se esso Tolusso lo conosca. Tutte le accuse dategli sono false, e falsi sono quelli che depongono a suo danno.

Sentito il Tolusso, questi disse di non conoscere il Brandolisio.

L'udienza fu levata alle 3 pomeridiane.

Teatro Sociale. *Prima rappresentazione dell'Africana del Mayerbeer.* Come si pronosticava dal nome degli artisti e da tutto il resto l'*Africana* ebbe iersera un esito splendidissimo sul nostro *Teatro Sociale.* Si poteva temere, che le angustie della scena rendessero difficile la rappresentazione su di essa di uno spettacolo grandioso fatto per i maggiori teatri delle capitali; ma il fatto è, che tutto riuscì per bene e che anche la strana situazione in cui il poeta ci aveva messi di viaggiare colla immaginazione attraverso al Capo delle Tempeste con apposito vascello venne superata agevolmente mercè i signori Caprara e Dal Fabbro, che allargarono lo spazio col loro ingegno meccanico.

L'opera del Meyerbeer è conosciuta, cosicchè noi abbiamo poco a parlarne. Il soggetto nel quale si mescola alla storia molto la immaginazione del poeta Scribe, è tale che si prestava alla interpretazione musicale per la varietà grandissima delle situazioni, per il contrasto dei personaggi e dei costumi, per il passaggio che vi si fa dal Portogallo, sul mare alle Indie in quell'epoca immaginosa dei grandi scopritori d'ignote terre oltremare, tra i quali ne abbiamo qui uno, Vasco di Gama, famoso per il passaggio da lui la prima volta eseguito del Capo delle Tempeste, che ottenne da quella volta il nome di Capo di Buona Speranza, e fu cantato anche dall'epico portoghese Camoens ne' suoi Lusiadi.

Ci si rappresentano da una parte gl'intrighi di Corte e delle invide mediocrità che fanno ostacolo alle grandi imprese del genio, le resistenze al nuovo della casta clericale, che crede nella lettera morta delle sacse carte, non nello spirito che le vivifica, dall'altra la natura ancora se non selvaggia strana agli europei dei Popoli che si scoprivano, ma dotata di un'altra civiltà che persiste ancora oggidì nella sua resistenza alle innovazioni europee, appunto perchè antica e che offriva del resto il modello d'origine a quella stessa, che si venne poscia nel mondo greco-latino svolgendo.

Ben s'intende, tutto questo è appena adombrato nel suo lato poetico e rappresentativo, tanto che basti ad ispirare la immaginazione del trovatore di note, di scene, di costumi. La passione prepotente di scopritore dell'ufficiale di marina cui il suo genio e le ispirazioni del tempo portavano alla ricerca dell'ignoto, è la nota distintiva e fondamentale del dramma musicale, a cui si unisce però un contrasto di affetti della donna, a cui forse Vasco di Gama voleva co' suoi ardimenti piacere e della regina indiana che, tratta in ischiavitù, contendeva l'affetto del celebre navigatore alla nobile portoghese.

Ma è inutile entrare in maggiori particolari, bastando notare ciò che v'è di fondamentale nel dramma musicato dall'illustre Meyerbeer; il quale, educato prima dai maestri italiani più celebri ed entrato nella prima sua vita artistica in gara con essi, portò poi in Francia anche l'influenza della scuola tedesca, fondendo le due scuole in sè stesso, in modo da piacere ai Francesi e poscia a tutto il mondo.

Il dramma si apre nell'aula del Consiglio del Re di Portogallo, dove la bella Inez (Moisset) fa già conoscere il suo affetto per Vasco di Gama, affetto disgraziato, perchè il padre ed il re la destinarono a Don Pedro (Novara) uno dei grandi della Corte. Vasco (Ronconi) domanda al Consiglio reale un vascello per fare la scoperta del Capo. Egli porta i suoi piani, i suoi indizii, ed anche i due suoi schiavi, Selika (Wisiak) una regina indiana e Nelusco (Moriami) un suo suddito che l'ama, per offrire schiarimenti. I consiglieri, tra i quali ci sono cardinali, vescovi, inquisitori, frati, respingono la proposta, e Vasco è portato invece nella carcere dell'inquisizione per le parole irriverenti al Consiglio. Così finisce il primo atto, nel quale si spiega tutta la tela, compreso l'affetto di Selika per Vasco e di Nelusco per Selika. Il secondo è tutto drammatico, tutto contrasto d'affetti, e quello che riscosse i maggiori applausi in tutti i principali, che furono molto bene secondati. Questo solo atto basterebbe per far riuscire splendidamente l'Opera. Il terzo è più pittoresco. Siamo davanti al vascello che finirà col naufragare, essendo Don Pedro a cui venne affidata la spedizione inesperto ammiraglio e tratto appositamente in inganno dal geloso Nelusco. Vasco però, liberato dal carcere per la intercessione di Inez, che si sacrificò sposando Don Pedro, precedette con uno suo il naviglio del borioso capitano. Egli cerca salvarlo, ma indarno. Sono tutti prigionieri, i non uccisi, e tra i morti è Don Pedro, degli Indiani, che proclamano tra balli, canti e suoni (atto quarto) a loro regina Selika sotto il patrocinio del papa di Brahma. Selika salva Vasco dichiarando che è suo sposo; ma poi, accortasi che egli alla sola voce di Inez, che sopravive, trasalisce e palesa così il suo vecchio amore, lo salva e fa partire assieme a lei, ed essa odorando il fiore del manzanillo che inebria ed uccide, spira innamorata vedendo il naviglio che porta seco nell'Oceano Vasco ed Inez.

Senza poter specificare così in fretta tutti i più bei pezzi, diremo che il pubblico seguì fino all'ultimo con grande attenzione ed interesse l'Africana; che applaudì singolarmente e spesso i principali artisti, la Wisiak, che figura molto bene quella fiera natura della regina indiana, come la Moisset che rende benissimo e con distinzione la affettuosa di Inez, il Moriami ed il il Ronconi, che danno spicco entrambi alla loro parte, l'uno umile nel suo amore e feroce nel suo odio, l'altro contrastato tra la gloria e l'amore passioni che l'una e l'altra s'acuiscono, il Novara la natura più fredda, ma pur dignitosa dell'emulo di Vasco e che poi fa da Bramino nel quarto atto.

Tutte le seconde parti, avendo bene assecondato queste prime, parteciparono agli applausi, che furono poi vivissimi anche per il valentissimo maestro Faccio, a cui si dovette, se un simile spettacolo potè essere messo in iscena maturo in poco tempo. Le scene del Recanatini furono pure trovate belle. In complesso il Dal Torso, non risparmiando spese pur di riuscire, com'è riuscito, merita di essere incoraggiato dal pubblico, al quale offrì uno spettacolo quale si avrebbe appena potuto pensarlo in questo teatro.

Esso sarà di certo la *great attraction* per tutta la stagione e chiamerà visitatori e dilettanti dalla Provincia e dai paesi vicini.

Noi però dobbiamo qui fare un'osservazione, la quale ci venne suggerita da parecchi e che trovò l'occasione di manifestarsi fino dalla prima sera. Si sa che molte famiglie, che possiedono palchi, a cagione di domestici lutti non intervengono al teatro. Sarebbe un peccato vederli vuoti, mentre siamo tutti pigiati per scarsezza di spazio. Se non li affittano, o non li cedono ai loro amici, farebbero bene a consegnare la chiave alla Congregazione di Carità, la quale li esiterebbe. Farebbero un doppio bene, di sovvenire il povero, di servire al pubblico, che s'affollerà di certo tutte le sere del Teatro Sociale, e deve affollarvisi, se vuole che il Dal Torso od altri sia incoraggiato a ridarci spettacoli così belli, ma anche costosi; perchè artisti così distinti ed un personale numeroso d'orchestra, banda, cori, balli, figuranti, macchinisti e decorazioni e costumi senza risparmio, non possono a meno di costare.

Tutti i giudizii, che abbiamo sentito sulla musica, sul modo con cui venne cantata e suonata e diretta, su tutti gli accessorii della rappresentazione sono favorevoli. Dei pezzi di predilezione del pubblico faremo menzione dopo altre udizioni.

Non abbiamo intanto voluto tardare a darne notizia ai nostri comprovinciali e vicini.

Pictor.

Questa sera, **ore 8**, seconda rappresentazione dell'**Africana.**

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di ufficio telegrafico. Un avviso della Direzione generale dei telegrafi inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 7 corr. dice essere fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, ad un ufficio telegrafico che faccia il servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico contenente il telegramma l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta (legale).

Corse di Cavalli. Ricordiamo ai signori della Provincia nostra e delle altre provincie vicine che nei giorni 12, 15, 16 e 19 corrente avranno luogo ad Udine le già annunciate corse di cavalli.

Il 12 vi sarà quella dei *Sedioli* con premi da L. 800, 500 e 300, il 15 quella dei *Fantini* con premi da L. 800, 500 e 300; il 16 quella dei *Biroccini* con premi da L. 400, 300 e 200; ed il 19 quella delle *Bighe* con premi da L. 1000, 600 e 300.

Che non se lo dimentichino dunque i nostri gentilissimi vicini, da un gran numero dei quali aspettiamo di essere visitati. A Udine troveranno di che divertirsi molto bene, perchè oltre alla Corse e alla Tombola, stabilita pel 15 corrente, troveranno poi al Teatro Sociale uno spettacolo coi fiocchi.

Agli agricoltori. La dorifora delle patate è comparsa in un possedimento vicino a Mühlheim sul Reno. Finora non si è estesa che a pochi ettari di terreno, e si ha speranza di poterla isolare e distruggere; ma in ogni caso è grande il pericolo che sovrasta alla nostra agricoltura, ed è imperioso il dovere per tutti di vegliare alla sicurezza di uno tra i nostri importanti prodotti. Gli agricoltori sono quindi pregati di riferire immediatamente al ministero ogni fatto che possa indurre il sospetto della presenza di questo insetto nelle nostre campagne.

Una proposta. Ci scrivono: «Da qualche tempo si è incominciato a far uso a Parigi di un piccolo apparecchio luminoso per rendere visibili durante la notte i numeri delle case,

Quanto prima 450 stabilimenti municipali saranno muniti di questo nuovo e semplice apparecchio, la cui spesa d'impianto è di lire 100 ciascuno, mentre quella d'alimentazione è di lire 27.38 all'anno, calcolando che resti acceso per 10 ore in ciascuno dei 365 giorni dell'anno, calcolo evidentemente di troppo superiore al bisogno. Ecco un utile trovato; ed io penso che bisognerà finire col ricorrervi una volta o l'altra (specialmente se diminuirà di prezzo) anche a Udine, ove in parecchie vie i fanali a gaz, già abbastanza scarsi, mandano una luce così fioca da non permettere di vedere, nonchè i numeri delle case, neanche la punta del proprio naso, per poco che sia lungo» X.

L'esercizio delle farmacie. Il nuovo Codice sanitario, che sarà ora sottoposto alle deliberazioni del Senato, stabilisce, come è noto, il libero esercizio delle farmacie. Ogni cittadino maggiore di età, munito di diploma di idoneità all'esercizio della farmacia, legalmente riconosciuto, avrà facoltà di esercitare la professione di farmacista e di aprire dovunque officine di farmacia, dandone avviso, quindici giorni prima dell'apertura, al prefetto. Ora un farmacista ci scrive per informarci che i farmacisti di Milano, assieme a quelli di Lombardia, hanno deciso di ricorrere nuovamente al Governo per ottenere un congruo indennizzo dei danni che loro derivano da codesta nuova disposizione di legge nel caso venisse dal Senato approvata. Egli vorrebbe che tale esercizio fosse imitato anche dai farmacisti della Provincia nostra

Incendio. Ieri verso le 2 1[2 in Cussignacco due bambini, giuocando con dei fiammiferi, appiccarono il fuoco ad una catasta di fieno esistente frammezzo alle due case di certi Luigi e Domenico cugini Braida.

Le fiamme in un momento si propagarono ai fienili soprastanti alle case stesse, ed in poco più di due ore, malgrado il pronto concorso di que' terrazzani e dei pompieri, non si potè limitare il danno a meno di lire mille fra foraggi attrezzi e caseggiati distrutti.

I due proprietarii erano assicurati.

Furto. Nella notte dal 3 al 4 corr. ignoti ladri mediante scalata s'introdussero nella casa di Bertoli Lucia in Comune di Cavasso Nuovo e vi rubarono per circa L. 26 in biancheria.

FATTI VARII

Concorso. È aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di lettere italiane nel Liceo Marco Foscarini di Venezia, collo stipendio di L. 2420. Gli aspiranti dovranno, prima del 26 settembre, far pervenire al provveditore agli studii nella detta città la domanda di ammissione al concorso, il quale avrà luogo per titoli e per esami a Venezia.

Le memorie del papa. Scrivono dal Vaticano che Pio IX sta bene e che prosegue a dettare le sue *Memorie* al suo noto biografo della Compagnia di Gesù, scrittore distintissimo, Queste *Memorie* saranno interessantissime.

Il Papa avrebbe messo a disposizione del biografo l'intero suo carteggio con Napoleone III, con Carlo Alberto e con Vittorio Emanuele, come anche molte lettere scrittegli da altri sovrani e personaggi celebri nella storia dei nostri tempi. Credesi, che attese le rivelazioni che vi si contengono, la pubblicazione di queste *Memorie* sarà postuma.

Il Papa avrebbe consegnato allo stesso reverendo padre i celebri carteggi del cardinale Antonelli, che la Corte d'Austria e l'Imperatrice Eugenia volevano ritirare per forza. Questi carteggi non sarebbero caduti nelle mani della famiglia del defunto, ma sarebbero stati portati al Papa subito dopo la morte del famoso segretario di Stato.

CORRIERE DEL MATTINO

Avevamo ragione jeri di accogliere con molto riserva la notizia che i russi avessero subito una nuova disfatta dai corpi riuniti di Mehemed Alì e di Osman Pascià. Questa notizia difatti è oggi smentita. Ciò peraltro non toglie che la posizione dei russi continui ad essere assai difficile. Essi, schierati nella zona fra i fiumi Jantra e Vid, si trovano minacciati da due lati. L'ala destra, involta dal 29 luglio al 1 agosto in micidiali battaglie sotto Plevna e Lowatz, lasciò ad Osman pascià la palma della vittoria tattica ed è ora tutta, intenta ad impedirgli di coglierne il frutto strategico. L'ala sinistra si è stretta più dappresso alla vera base d'azione, alla linea Sistovo-Nicopoli, raccogliendosi per tener fronte al centro turco, che da Rustciuk e Rasgrad vorrebbe avanzarsi verso Biela e valicare il Jantra. Ecco in breve il quadro ch'è permesso di farsi della situazione militare di qua del Danubio. Ad assicurarsi poi la preponderanza del numero nelle imminenti battaglie, il granduca Nicolò sta ora raccogliendo sul Jantra i corpi ancora in marcia, che rappresenteranno su per giù una forza di 115,000 soldati. Inoltre i rumeni dovrebbero fare una diversione alle spalle di Osman pascià. E' però di grave danno pei russi la paralizzazione del corpo di Gurko e l'avere i turchi occupato Kustendje, il che permette loro di sbarcar dei rinforzi che potrebbero pigliare alle spalle il corpo russo della Dobrugia, che per tal modo verrebbe trovarsi paralizzato anch' esso.

— È positivo, dice un dispaccio da Roma, 8, al *Secolo*, che si procede seriamente alle fortificazioni di Roma. Si sono già conclusi i contratti per una somma di circa dodici milioni pei lavori da farsi colla massima sollecitudine L'ordine di atterrare i vigneti di Monte Mario, dei monti Parioli e di altri luoghi ove si erigeranno fortificazioni sarebbe già dato.

— Il *Diritto* smentisce che siasi firmata una convenzione pel riscatto della Regia dei tabacchi.

— L'*Italie* conferma anche oggi che Depretis e Zanardelli ebbero una conferenza coi rappresentanti della Società assuntrice dell'esercizio ferroviario, e dice creder si non lontana unaconclusione definitiva.

— Varii giornali annunziano come imminente la istituzione di un ordine cavalleresco femminile. La notizia non avrebbe nulla di strano giacchè in diversi Stati esistono ordini simili, ma essa è semplicemente priva di fondamento. (*Libertà*).

— Il Vaticano ordinò che si cominci tosto la procedura necessaria alla scelta dei vescovi per le sedi vacanti in Italia. Il papa intende convocare il più presto il Concistoro per provvedere a tali elezioni.

— Una delle principali cagioni che spinsero il cardinale Simeoni a consigliare ai Vescovi dell'Oriente la massima prudenza, fu il desiderio di non alterare i buoni rapporti esistenti attualmente colla Russia e non compromettere le trattative pendenti per assicurare la posizione dei Vescovi e religiosi della Polonia. (*Id.*)

— Un dispaccio da Bukarest all'*Opinione* dice che i telegrammi da Costantinopoli che annunziano la presa di Tirnova e l'interruzione delle comunicazioni russe, sono completamente falsi. I russi ricevettero grandi rinforzi presso Plewna. È probabile presto un nuovo attacco.

— Un dispaccio da Vienna allo stesso giornale reca: È assolutamente priva di fondamento la notizia che lo Czar abbia chiesto il consenso del nostro governo pel passaggio delle truppe russe in Serbia. Simili invenzioni non possono essere credute che da coloro i quali ignorano gli accordi presi fra i tre imperatori a Reichstadt.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ischl 8. Gli Imperatori d'Austria e di Germania sono arrivati alle ore 12 1[2 e scesero all'Hotel Elisabeth dove li attendeva l'Arciduca Rodolfo in uniforme prussiana. Le strade e la piazza dinanzi all'albergo erano occupate da grandissima folla. L'incontro dei due Sovrani fu cordialissimo. All'arrivo all'albergo due dame presentarono dei *bouquets*. L'Imperatore d'Austria vestiva uniforme prussiana, austriaca l'Imperatore di Germania. Quest'ultimo si recò tosto alla villa imperiale per salutarvi l'Imperatrice d'Austria.

Vienna 8. La *Presse* ha da Atene la notizia della immediata mobilizzazione di 37,000 uomini. La *Deutsche Zeitung* ha da Belgrado, che 12 battaglioni d'infanteria ed una brigata di artiglieria del corpo del Timok ebbero l'ordine di recarsi ai confini presso Negotin e Saicar. Alla *Neue Freie Presse* telegrafano da Sciumla 6: Suleiman pascià annunzia che i russi al di là del Balcano si ritirano su tutta la linea. Pattuglie turche s'incontrarono ad un ora all'ovest di Pokoi presso Eskigiuma in un grande accampamento russo.

Londra 8. Camera dei Comuni. Kenedly domanda se al governo consti di un accordo tra Russia, Austria e Germania circa la divisione della Turchia. Northcote risponde che non gli pervenne alcuna relativa informazione da poter essere comunicata. Kenedly dichiara poco soddisfacente questa risposta, e intende di riproporre la questione.

Parigi 7. Il *Temps* ha da Atene 7: Dicesi che il governatore di Salonicco pose in libertà i malfattori prigionieri. La squadra tedesca è giunta a Salonicco.

Londra 8. Camera dei Comuni. Bourke, rispondendo a Vitewel, dice che il trattato di commercio fra la Francia e l'Italia non può comunicarsi alla Camera, poichè il Governo ne ricevette la comunicazione in modo confidenziale. L'Inghilterra è pronta a conchiudere un trattato di commercio coll' Italia, ma intanto il trattato in vigore fu rinnovato per un anno.

Madrid 7. Gl' insorti Cubani furono battuti in sei scontri, e perdettero diversi membri della giunta rivoluzionaria.

Londra 7. Il *Globe* ha da Varna 7: Ebbe luogo un combattimento navale a Sulina fra sette cannoniere russe e due corazzate turche. Una cannoniera russa fu affondata, una si arenò. Due portatorpedini turchi furono affondati.

Londra 8. Lo *Standard* ha da Atene: Grande agitazione nell'Epiro e nella Tessaglia. Il *Times* crede la pace più lontana che mai. La partecipazione alla guerra della Serbia, della Rumenia e della Grecia è soltanto questione di tempo. Il corrispondente del *Times* dice, che l'Austria considera la partecipazione della Serbia diversamente che alcune settimane sono. L'Austria non interverrà nelle operazioni militari della Serbia, ma prenderà precauzioni verso la Bosnia.

Belgrado 8. Dicesi che l'Austria col consenso della Serbia e della Russia occupperebbe la Serbia occidentale. Si conferma che la Scupcina decise che si paghi il tributo alla Porta.

Londra 8. Il *Times* ha da Sciumla: I Russi concentrano grandi forze a Aklow; un attacco contro Rasgrad è imminente.

Vienna 6. Si ha da Costantinopoli: Mehemet Alì vuole convertire Rasgrad in un campo fortificato. Le forze di Eyoub concentrate presso Rasgrad sono 40,000 nomini. Mehemet Alì considera Rasgrad e Plewna come due ale difensive, che saranno appoggiate da Suleyman, che attraversa i Balcani con 65,000 uomini.

Vienna 8. I giornali ufficiosi dicono che l'incontro dei due imperatori avrà un carattere affatto famigliare. Gli stessi fogli opinano che un intervento nella questione orientale estenderebbe la conflagrazione a tutta l'Europa: essi soggiungono che lapace non sarà possibile se prima non venga compiuta la campagna. La *N. F. Presse* ritiene all'incontro che le potenze dovrebbero impedire alla Russia, la quale fu già ricacciata al Danubio, di rinnovare la guerra, perchè in caso diverso la triplice alleanza sarebbe assurda.

Serajevo 8. (Ufficiale) Imet pascià distrusse le bande d'insorgenti. Despotovich ed il suo aiutante Simich, che il governo austriaco aveva internati a Ogulin, dicesi siano fuggiti.

Zagabria 8. L'agitazione cresce. Mollinary insiste nelle sue dimissioni.

Bucarest 8. Regna l'inazione più completa sul teatro della guerra. Vennero spediti ordini ai corpi staccati per preparare un nuovo attacco. Nei circoli militari si ritiene inevitabile una campagna invernale.

Costantinopoli 8. Suleyman pascià, varcati i Balcani, formerà il centro dell'esercito d'operazione in Bulgaria. Ejub pascià è trincerato a Razgrad.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 8. Telegramma della *Politische Correspondenz* da Belgrado: Una deputazione bosnese presentò allo Czar a Bjela un memorandum col quale si chiede l'unione della Bosnia alla Serbia. Lo Czar avrebbe risposto che prenderà in considerazione i desiderii ed i bisogni dei cristiani della Bosnia.

Leopoli 8. (Apertura della Dieta). Nel discorso d'inaugurazione il maresciallo provinciale accentuò che la Dieta si terrà lontana da influenze che potessero farla servire a scopi non suoi. Non ispettare alla Dieta di pronunziarsi sulle complicazioni orientali. Comunque si disegni la situazione, il paese si schiererà con devozione e fedeltà intorno al Monarca.

Pietroburgo 8. La città di Samaru fu in massima parte distrutta da un incendio. Si telegrafa da Alexandropol 7, che vi è arrivato il Granduca Michele. È imminente la ripresa dell'offensiva. Cernajef è aspettato nel Caucaso.

Pietroburgo 8. Il ministro austriaco Hoffmann interrogato dal corrispondente del *Golos*, quale attitudine piglierebbe l'Austria se la Serbia dichiarasse la guerra, rispose: Alcune settimane sono avrei dichiarato che l'Austria occuperebbe immediatamente la Serbia, ma ora vista la situazione della penisola dei Balcani, l'occupazione della Serbia è problematica, e può darsi che l'Austria lasci al principato la sua piena libertà d'azione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 7 agosto.* Non vi furono oggi notevoli variazioni nello stentato andamento degli affari serici. Andarono vendute greggiette in balle isolate da 1 56 a 60; organzini di merito 18[20 all' intorno di l. 83.

Vini. *Napoli 5 agosto.* Si ricevono semprepiù buone notizie sull'andamento delle campagne vinicole, giacchè, malgrado la siccità, le uva della nostra provincia e nel resto delle meridionali, maturano benissimo e promettono un ricolto eccellente; a preferenza la Sicilia, constata una piena superiore ai primitivi apprezzamenti. Per tal modo i venditori di vini vecchi si mostrarono anche più condiscendenti in quest'ultima settimana però gli affari a dettaglio; sono ancora ristretti; ed in quanto all'esportazione per l'Italia superiore e per l'estero, vi è completata sospensione di negozi. I vini di Sicilia furono collocati spediti alla marina secondo la qualità da D. 91 a 99 il carro; quelli di Barletta sopra luogo, ottenevano il prezzo di D. 13.50 a 14 la salma di 4 barili. I vini Paesani secondo il merito e provenienza offrivansi da D. 70 a 95 il carro sopra luogo. Infine una calma profonda regna in tutti i mercati la quale potrebbe ancora più accentuarsi in prossimità degli ultimi stadii del ricolto.

Spiriti. *Genova 6 agosto.* Molto sostenuti, ciò che si verifica più nei mercati d'origine che qui. Infatti si offre quelli veri di granone 90° in barili consegnati a Genova, provenienza da Napoli, da l. 118 a 119 per 100 chil.; mentre qui sulla piazza si dettaglia da l. 116 a 117. Per cui in questo momento sarebbe impossibile poter stringere qualche contratto con fabbricanti, mentre non lascierebbe che perdita. Quello di Milano 90° in mezzi fusti si offriva ugualmente pronti su piazza a l. 116 i 100 chil. La vendita nell'articolo lentissima.

Olii. *Napoli 5 agosto.* La situazione del nostro mercato di consumo si mantiene sempre la stessa; il deposito è assolutamente nullo, alimentandosi alla giornata, con invii per ferrovia; gli affari sono ristretti al puro necessario, ed i prezzi stazionarii e fermi. Olii fini da mangiare 1ª qualità D. 35.50 il cant. spediti alla marina; detti di 2ª qualità D. 33, e qualità mediocre D. 31 — Olii comuni per bruciare D. 20.50 il cantajo.

Notizie di Borsa.

BERLINO 7 agosto

Austriache	418.—	Azioni	272.—
Lombarde	113.50	Rendita ital.	69.[illegible]

PARIGI 7 agosto

Rend. franc. 3 0[0	70.85	Obblig ferr. rom.	236.—
„ „ 5 0[0	106.27	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	69.45	Londra vista	25.12 1[2
Ferr. lom. ven.	146.	Cambio Italia	9 1[2
Obblig. ferr. V. E.	229.—	Cons. Ingl.	95 1[8
Ferrovie Romane	66.—	Egiziane	—.—

LONDRA 7 agosto

Cons. Inglese	95 1[2 a —.—	Cons. Spagn.	11 5[8 a —.—
„ Ital.	69 1[4 a —.—	„ Turco	10 — a —.—

VENEZIA 8 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 76.80 — 76.90, e per consegua fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.97	L. 22.99
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.40 1[—	„ 2.41 1[—
Bancanote austriache	„ 2.23 3[4	„ 2.24 1[—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	da L. 70.85	a L. 76.[illegible]
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	„ 74.70	„ 74.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.96	a L. 21.97
Bancanote austriache	„ 223.75	„ 224.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —.—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 7 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.81 1[—	5.82 1[—
Da 20 franchi	„	9.80 1[2	9.81 1[2
Sovrane inglesi	„	—.— 1[—	—.— 1[—
Lire turche	„	—.— 1[—	—.— 1[—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— 1[—	—.— 1[—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	108.— 1[—	108.25 1[—
idem da 1[4 di f.	„	—.— 1[—	—.— 1[—

VIENNA dal 7 al 8 agosto

Rendita in carta	fior.	62.70	62.65
„ in argento	„	66.70	66.75
„ in oro	„	74.75	74.80
Prestito del 1860	„	112.50	112.—
Azioni della Banca nazionale	„	825.—	825.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	165.—	166.60
Londra per 10 lire stert.	„	123.90	122.50
Argento	„	107.50	107.20
Da 20 franchi	„	9.82 1[—	9.80 1[—
Zecchini	„	5.86 1[—	5.84 1[—
100 marche imperiali	„	60.30 1[—	60.20 1[—

La Rendita italiana jeri: a Parigi 69.55, a Milano 76.85, i da 20 fr. a (Milano) 21.98.

Osservazioni metereologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.1	749.6	749.5
Umidità relativa	57	55	71
Stato del Cielo	sereno	misto	quasi ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E.	S.W.	calma
Vento (velocità chil.	1	6	0
Termometro centigrado	23.9	28.0	22.1

Temperatura (massima 30.7 (minima 17.8

Temperatura minima all'aperto 15.6

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant., „ 2.24 pom., „ 8.15 pom. — *per Resiutta* - ore 7.20 ant., „ 3.20 pom, „ 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO

AVVISO DI CONCORSO.

Dietro spontanea rinuncia del dott. Massimiliano Zanetti è aperto il concorso per la nomina del medico chirurgo-ostetrico della condotta di questo Comune a tutto 31 Agosto corr. mese.

L'emolumento annuo è di L. 1700 nette dall'imposta R. M. compreso l'indenizzo pel cavallo, pagabili in rate trimestrali postecipate, coll'obbligo nel medico di prestare gratuito servizio a tutti i poveri del Comune.

Le istanze, corredate a termini di Legge, saranno insinuate a questo Municipio nel termine sopra stabilito.

L'eletto assumerà il servizio subito dopo impartita la nomina.

Dall'Ufficio Municipale, Morsano 2 agosto 1877.

L'ASSESSORE DELEGATO
GROTTO

TONIZZO, *Segretario*

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.